

IL POPOLO DEL FRIULI

del lunedì

Col Duce e per il Duce

LUNEDÌ 29 AGOSTO 1932 (Anno X) - N. 36 - Anno I - UDINE
Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì", L. 64
Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSEZIONI: Per ogni num. di lettere, larghezza 4 mm. colonna: Avvisi per
mercato L. 150; Finanziari, Legali, Amministrativi, Dittici, Locali, Commerciali, ecc. L.
Neologismi L. 20; Corpi del giornale L. 250 (Tassa governativa in più - Ufficio Pubblicità:
Udine, Via Prentara 5, tel. 253 - Milano, Via Viviani 13, tel. 70593)

Un panorama che non è quello di Hitler La Germania vista da von Papen

BERLINO, 28. In occasione del congresso delle associazioni rurali della Vestfalia, il Cancelliere von Papen ha pronunciato un discorso nel quale ha esposto i principi della sua politica interna e del piano studiato per fronteggiare la disoccupazione. Dopo aver stigmatizzato l'agitazione provocata dai verdetti di Hjalmar Schacht, ha dichiarato che il Cancelliere ha preso la direzione dello Stato. Ha poi affermato la risoluzione del Governo di porre fine alla guerra civile latente e di imporre rigorosamente il rispetto della legge a tutti i cittadini tedeschi. « Il Governo, egli ha detto, non abbandonerà il potere e non permetterà di allontanarsi dalla costituzione né di favorire il ritorno alla monarchia, ma considera l'istituzione plebiscitaria del Presidente del Reich come il punto centrale della vita pubblica tedesca. Relativamente ai problemi economici il Governo non ammette il principio della autarchia, poiché la Germania non può fare a meno di essere in rapporto coi mercati mondiali; tuttavia la base dell'alimentazione tedesca deve essere assicurata dal suolo nazionale. Gli interessi della esportazione tedesca e del mercato interno potranno essere conciliati solo superando alcune difficoltà. Per parte sua il Governo riconosce in linea di principio la necessità di prendere con la dovuta cautela nuovi provvedimenti per regolamentare le importazioni. I paesi esteri, ha aggiunto von Papen, si renderanno conto che la situazione eccezionale, che motiva questi provvedimenti, è dovuta non tanto ad alcune cause della politica economica tedesca, quanto e soprattutto alla distruzione dei capitali ed alla disorganizzazione degli scambi normali, provocata dalla guerra mondiale. Trattando quindi della ricostruzione economica tedesca, il Cancelliere ha affermato che la stabilità della moneta deve rimanere intatta e che le iniziative necessarie devono essere incoraggiate, ciò che è oggi possibile grazie agli accordi di Losanna, che liberano i tedeschi dall'incubo delle ipoteche. Von Papen ha ricordato, approvandola, la recente dichiarazione del Presidente Hoover, in cui si diceva che il risultato della conferenza di Losanna aveva dato luogo ad un rapporto di nuove e sane relazioni tra gli Stati. « Il Cancelliere si è poi sciolto energicamente contro ogni intervento diretto della pubblica autorità nella sfera dell'economia privata ed ha esposto su questa base, un piano della durata di dodici mesi contro la disoccupazione. « Gli sforzi tentati finora - egli ha detto - quali i lavori pubblici e il servizio volontario, non bastano a ridurre sensibilmente il numero dei disoccupati, il Governo destinerà una somma di oltre due miliardi di marchi per la rinnovazione e l'attivazione dell'attrezzatura, produttori dell'economia tedesca. Contrariamente ad alcune informazioni, tale somma non sarà ottenuta mediante un prestito forzoso, ma rimettendo alla impresa economica, i vari corrispondenti ai versamenti che queste imprese avranno effettuato tra il 1.° ottobre 1932 e il 1.° ottobre 1933 a titolo di imposte di nuova classificazione. Questi buoni, la cui negoziabilità sarà facilitata da un certo aggio, saranno accettati dal Reich ad eccezione dell'imposta sul reddito. Inoltre sarà incoraggiata l'assunzione di personale straordinario per mezzo di premi fiscali e con anellamento del sistema delle convenzioni collettive. Saranno inoltre presi provvedimenti speciali per impedire la chiusura di stabilimenti. Infine il Cancelliere ha annunciato una prossima riduzione del tasso di sconto e nuovi provvedimenti per il coordinamento dei vari tassi di interesse. Von Papen ha concluso annunciando che farà prossimamente al Reich una esposizione particolareggiata sulla situazione interna ed internazionale.

Herriot in viaggio di piacere PARIGI, 28.

Il Presidente del Consiglio Herriot, accompagnato dal Ministro dell'Interno Clémentieux e dal Ministro della Marina Mercantile Meyer, è partito stamane per Jersey. Il Capo del Governo francese arriverà a Jersey lunedì, ove sarà ospite del Ministro dell'Interno britannico Samuel; poi si recerà a Guernsey ove visiterà la casa abitata da Victor Hugo durante l'esilio, e ritornerà a Parigi giovedì.

La questione della Manciuera L'impotenza della Società delle Nazioni

GINEVRA, 28. A proposito della questione della Manciuera il « Courrier de Genève » esamina in un lungo articolo la situazione e dice: « Il condolo l'Urss ha perfettamente ragione di fare osservare che le potenze, per prevenire o riparare i danni causati ai loro interessi in Cina, hanno sempre ricorso all'applicazione dell'anarchia che regna in causa diretta della forza e della impotenza della Società delle Nazioni. Bisognerebbe che questa Società di Stati si occupasse di occupare affatto della sorte della Cina e della Manciuera e non hanno mai pensato, se non a salvaguardare i propri interessi, spesso con mezzi molto poco britannici. « Tale riguardo la Russia ha ripreso esattamente la tradizione zarista ed esercita a meraviglia la sua parte nel concerto delle potenze ». Ma il record appiccicato come sempre agli Stati Uniti, che tengono sotto tutela effettiva la maggior parte degli Stati dell'America centrale e meridionale e che si volano la faccenda davanti a questo protettorato giapponese in terra asiatica. Tutta questa in dignazione umanitaria (noi non temiamo di dirlo) non è che una grossolana parodia del diritto e della giustizia. « Il giornale osserva che « si tratta di sapere se la Manciuera era in condizioni di governarsi da sé o di fare rispettare il proprio suolo e i beni e le persone dagli stranieri » e prosegue: « Un esame obiettivo infatti

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

Il Principe Ereditario a Caserta passa in rivista la 25.a Divisione

CASERTA, 28. Dopo le esercitazioni tattiche, svolte in queste colline, le truppe della 25.a Divisione si sono riunite a Caserta per essere passate in rivista dal Principe a conclusione delle manovre estive. La città imbandierata ha tributato, agli ufficiali e alle truppe accoglienze entusiastiche. Il Comune ha offerto ai soldati cartoline, frutta, uno spettacolo cinematografico all'aperto, una festa pirotecnica e agli ufficiali tutti della 25.a Divisione e del Principe un ricevimento nella Casa Comunale. « S. A. R. il Principe ha onorato il ricevimento della sua presenza. Il Podestà ha rivolto nella Casa Comunale all'Augusto Ospite il saluto e devoto saluto della cittadinanza. Durante il brillante ricevimento, al quale partecipavano il seguito del Principe, S. E. Ferrarini, S. E. Clerici, il comandante della Divisione, le autorità civili e militari, si sono svolte nella città una folla di alte manifestazioni di carattere popolare. « S. A. R. ha assistito oggi alla messa al campo, celebrata nella piazza del monumento ai Caduti, e poscia in piazza Margherita ha passato in rivista le truppe della 25.a Divisione. « I soldati e ufficiali, passando lungo il corso Umberto, ricamano il passo con bandiere, arazzi e corone di seta, sono stati festosamente accolti con una pioggia di fiori e incensanti applausi. Terminato lo sfilamento, recatisi dinanzi alla Piazza della Folla, ha proclamato il Principe ottenendo che l'Augusto Ospite si presentasse al balcone. « S. A. R. dopo aver visitato l'ospedale militare e la caserma del 15. Fanteria, eseguito dal Podestà, è ripartito in automobile alla volta di Napoli.

La questione della Manciuera L'impotenza della Società delle Nazioni

GINEVRA, 28. A proposito della questione della Manciuera il « Courrier de Genève » esamina in un lungo articolo la situazione e dice: « Il condolo l'Urss ha perfettamente ragione di fare osservare che le potenze, per prevenire o riparare i danni causati ai loro interessi in Cina, hanno sempre ricorso all'applicazione dell'anarchia che regna in causa diretta della forza e della impotenza della Società delle Nazioni. Bisognerebbe che questa Società di Stati si occupasse di occupare affatto della sorte della Cina e della Manciuera e non hanno mai pensato, se non a salvaguardare i propri interessi, spesso con mezzi molto poco britannici. « Tale riguardo la Russia ha ripreso esattamente la tradizione zarista ed esercita a meraviglia la sua parte nel concerto delle potenze ». Ma il record appiccicato come sempre agli Stati Uniti, che tengono sotto tutela effettiva la maggior parte degli Stati dell'America centrale e meridionale e che si volano la faccenda davanti a questo protettorato giapponese in terra asiatica. Tutta questa in dignazione umanitaria (noi non temiamo di dirlo) non è che una grossolana parodia del diritto e della giustizia. « Il giornale osserva che « si tratta di sapere se la Manciuera era in condizioni di governarsi da sé o di fare rispettare il proprio suolo e i beni e le persone dagli stranieri » e prosegue: « Un esame obiettivo infatti

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

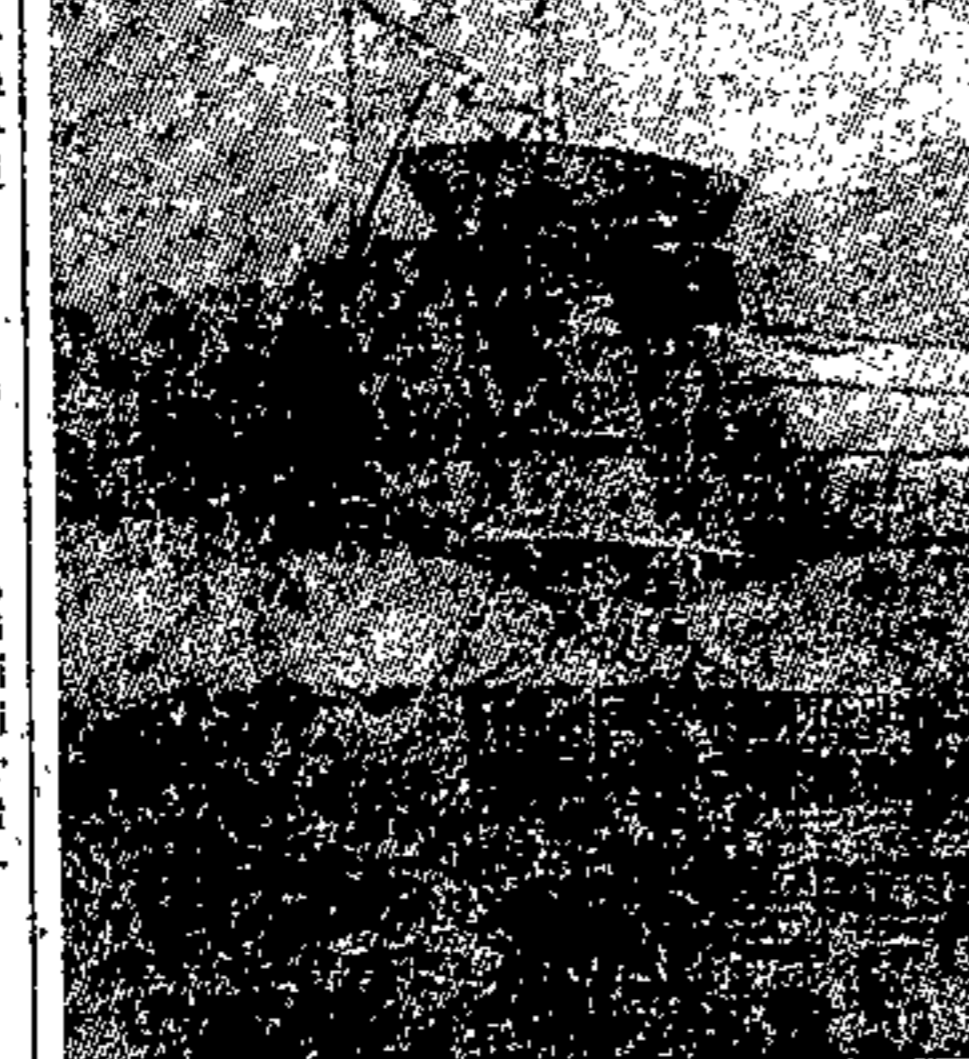
Il Principe Ereditario a Caserta passa in rivista la 25.a Divisione

CASERTA, 28. Dopo le esercitazioni tattiche, svolte in queste colline, le truppe della 25.a Divisione si sono riunite a Caserta per essere passate in rivista dal Principe a conclusione delle manovre estive. La città imbandierata ha tributato, agli ufficiali e alle truppe accoglienze entusiastiche. Il Comune ha offerto ai soldati cartoline, frutta, uno spettacolo cinematografico all'aperto, una festa pirotecnica e agli ufficiali tutti della 25.a Divisione e del Principe un ricevimento nella Casa Comunale. « S. A. R. il Principe ha onorato il ricevimento della sua presenza. Il Podestà ha rivolto nella Casa Comunale all'Augusto Ospite il saluto e devoto saluto della cittadinanza. Durante il brillante ricevimento, al quale partecipavano il seguito del Principe, S. E. Ferrarini, S. E. Clerici, il comandante della Divisione, le autorità civili e militari, si sono svolte nella città una folla di alte manifestazioni di carattere popolare. « S. A. R. ha assistito oggi alla messa al campo, celebrata nella piazza del monumento ai Caduti, e poscia in piazza Margherita ha passato in rivista le truppe della 25.a Divisione. « I soldati e ufficiali, passando lungo il corso Umberto, ricamano il passo con bandiere, arazzi e corone di seta, sono stati festosamente accolti con una pioggia di fiori e incensanti applausi. Terminato lo sfilamento, recatisi dinanzi alla Piazza della Folla, ha proclamato il Principe ottenendo che l'Augusto Ospite si presentasse al balcone. « S. A. R. dopo aver visitato l'ospedale militare e la caserma del 15. Fanteria, eseguito dal Podestà, è ripartito in automobile alla volta di Napoli.

Un ciclone devastatore nell'Isola di Formosa

TOKIO, 28. Giunge notizia da Taichoku, Isola di Formosa, che un ciclone ha devastato la parte settentrionale dell'isola. Un treno viaggiatore ha deviato ed è caduto in un fiume. Si contano una ventina di morti.

NOVITA' AERONAUTICHE



Il nuovo idro a 200 cavalli costruito nelle officine napoletane dell'A. S. Romeo.

La questione della Manciuera L'impotenza della Società delle Nazioni

GINEVRA, 28. A proposito della questione della Manciuera il « Courrier de Genève » esamina in un lungo articolo la situazione e dice: « Il condolo l'Urss ha perfettamente ragione di fare osservare che le potenze, per prevenire o riparare i danni causati ai loro interessi in Cina, hanno sempre ricorso all'applicazione dell'anarchia che regna in causa diretta della forza e della impotenza della Società delle Nazioni. Bisognerebbe che questa Società di Stati si occupasse di occupare affatto della sorte della Cina e della Manciuera e non hanno mai pensato, se non a salvaguardare i propri interessi, spesso con mezzi molto poco britannici. « Tale riguardo la Russia ha ripreso esattamente la tradizione zarista ed esercita a meraviglia la sua parte nel concerto delle potenze ». Ma il record appiccicato come sempre agli Stati Uniti, che tengono sotto tutela effettiva la maggior parte degli Stati dell'America centrale e meridionale e che si volano la faccenda davanti a questo protettorato giapponese in terra asiatica. Tutta questa in dignazione umanitaria (noi non temiamo di dirlo) non è che una grossolana parodia del diritto e della giustizia. « Il giornale osserva che « si tratta di sapere se la Manciuera era in condizioni di governarsi da sé o di fare rispettare il proprio suolo e i beni e le persone dagli stranieri » e prosegue: « Un esame obiettivo infatti

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

Il Principe Ereditario a Caserta passa in rivista la 25.a Divisione

CASERTA, 28. Dopo le esercitazioni tattiche, svolte in queste colline, le truppe della 25.a Divisione si sono riunite a Caserta per essere passate in rivista dal Principe a conclusione delle manovre estive. La città imbandierata ha tributato, agli ufficiali e alle truppe accoglienze entusiastiche. Il Comune ha offerto ai soldati cartoline, frutta, uno spettacolo cinematografico all'aperto, una festa pirotecnica e agli ufficiali tutti della 25.a Divisione e del Principe un ricevimento nella Casa Comunale. « S. A. R. il Principe ha onorato il ricevimento della sua presenza. Il Podestà ha rivolto nella Casa Comunale all'Augusto Ospite il saluto e devoto saluto della cittadinanza. Durante il brillante ricevimento, al quale partecipavano il seguito del Principe, S. E. Ferrarini, S. E. Clerici, il comandante della Divisione, le autorità civili e militari, si sono svolte nella città una folla di alte manifestazioni di carattere popolare. « S. A. R. ha assistito oggi alla messa al campo, celebrata nella piazza del monumento ai Caduti, e poscia in piazza Margherita ha passato in rivista le truppe della 25.a Divisione. « I soldati e ufficiali, passando lungo il corso Umberto, ricamano il passo con bandiere, arazzi e corone di seta, sono stati festosamente accolti con una pioggia di fiori e incensanti applausi. Terminato lo sfilamento, recatisi dinanzi alla Piazza della Folla, ha proclamato il Principe ottenendo che l'Augusto Ospite si presentasse al balcone. « S. A. R. dopo aver visitato l'ospedale militare e la caserma del 15. Fanteria, eseguito dal Podestà, è ripartito in automobile alla volta di Napoli.

Un ciclone devastatore nell'Isola di Formosa

TOKIO, 28. Giunge notizia da Taichoku, Isola di Formosa, che un ciclone ha devastato la parte settentrionale dell'isola. Un treno viaggiatore ha deviato ed è caduto in un fiume. Si contano una ventina di morti.

NOVITA' AERONAUTICHE



Il nuovo idro a 200 cavalli costruito nelle officine napoletane dell'A. S. Romeo.

La questione della Manciuera L'impotenza della Società delle Nazioni

GINEVRA, 28. A proposito della questione della Manciuera il « Courrier de Genève » esamina in un lungo articolo la situazione e dice: « Il condolo l'Urss ha perfettamente ragione di fare osservare che le potenze, per prevenire o riparare i danni causati ai loro interessi in Cina, hanno sempre ricorso all'applicazione dell'anarchia che regna in causa diretta della forza e della impotenza della Società delle Nazioni. Bisognerebbe che questa Società di Stati si occupasse di occupare affatto della sorte della Cina e della Manciuera e non hanno mai pensato, se non a salvaguardare i propri interessi, spesso con mezzi molto poco britannici. « Tale riguardo la Russia ha ripreso esattamente la tradizione zarista ed esercita a meraviglia la sua parte nel concerto delle potenze ». Ma il record appiccicato come sempre agli Stati Uniti, che tengono sotto tutela effettiva la maggior parte degli Stati dell'America centrale e meridionale e che si volano la faccenda davanti a questo protettorato giapponese in terra asiatica. Tutta questa in dignazione umanitaria (noi non temiamo di dirlo) non è che una grossolana parodia del diritto e della giustizia. « Il giornale osserva che « si tratta di sapere se la Manciuera era in condizioni di governarsi da sé o di fare rispettare il proprio suolo e i beni e le persone dagli stranieri » e prosegue: « Un esame obiettivo infatti

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

Il Principe Ereditario a Caserta passa in rivista la 25.a Divisione

CASERTA, 28. Dopo le esercitazioni tattiche, svolte in queste colline, le truppe della 25.a Divisione si sono riunite a Caserta per essere passate in rivista dal Principe a conclusione delle manovre estive. La città imbandierata ha tributato, agli ufficiali e alle truppe accoglienze entusiastiche. Il Comune ha offerto ai soldati cartoline, frutta, uno spettacolo cinematografico all'aperto, una festa pirotecnica e agli ufficiali tutti della 25.a Divisione e del Principe un ricevimento nella Casa Comunale. « S. A. R. il Principe ha onorato il ricevimento della sua presenza. Il Podestà ha rivolto nella Casa Comunale all'Augusto Ospite il saluto e devoto saluto della cittadinanza. Durante il brillante ricevimento, al quale partecipavano il seguito del Principe, S. E. Ferrarini, S. E. Clerici, il comandante della Divisione, le autorità civili e militari, si sono svolte nella città una folla di alte manifestazioni di carattere popolare. « S. A. R. ha assistito oggi alla messa al campo, celebrata nella piazza del monumento ai Caduti, e poscia in piazza Margherita ha passato in rivista le truppe della 25.a Divisione. « I soldati e ufficiali, passando lungo il corso Umberto, ricamano il passo con bandiere, arazzi e corone di seta, sono stati festosamente accolti con una pioggia di fiori e incensanti applausi. Terminato lo sfilamento, recatisi dinanzi alla Piazza della Folla, ha proclamato il Principe ottenendo che l'Augusto Ospite si presentasse al balcone. « S. A. R. dopo aver visitato l'ospedale militare e la caserma del 15. Fanteria, eseguito dal Podestà, è ripartito in automobile alla volta di Napoli.

Un ciclone devastatore nell'Isola di Formosa

TOKIO, 28. Giunge notizia da Taichoku, Isola di Formosa, che un ciclone ha devastato la parte settentrionale dell'isola. Un treno viaggiatore ha deviato ed è caduto in un fiume. Si contano una ventina di morti.

NOVITA' AERONAUTICHE



Il nuovo idro a 200 cavalli costruito nelle officine napoletane dell'A. S. Romeo.

La questione della Manciuera L'impotenza della Società delle Nazioni

GINEVRA, 28. A proposito della questione della Manciuera il « Courrier de Genève » esamina in un lungo articolo la situazione e dice: « Il condolo l'Urss ha perfettamente ragione di fare osservare che le potenze, per prevenire o riparare i danni causati ai loro interessi in Cina, hanno sempre ricorso all'applicazione dell'anarchia che regna in causa diretta della forza e della impotenza della Società delle Nazioni. Bisognerebbe che questa Società di Stati si occupasse di occupare affatto della sorte della Cina e della Manciuera e non hanno mai pensato, se non a salvaguardare i propri interessi, spesso con mezzi molto poco britannici. « Tale riguardo la Russia ha ripreso esattamente la tradizione zarista ed esercita a meraviglia la sua parte nel concerto delle potenze ». Ma il record appiccicato come sempre agli Stati Uniti, che tengono sotto tutela effettiva la maggior parte degli Stati dell'America centrale e meridionale e che si volano la faccenda davanti a questo protettorato giapponese in terra asiatica. Tutta questa in dignazione umanitaria (noi non temiamo di dirlo) non è che una grossolana parodia del diritto e della giustizia. « Il giornale osserva che « si tratta di sapere se la Manciuera era in condizioni di governarsi da sé o di fare rispettare il proprio suolo e i beni e le persone dagli stranieri » e prosegue: « Un esame obiettivo infatti

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

La via del manicomio anziché quella del carcere

VIENNA, 28. Il prof. Camillo Schneider, che come è noto espone tempo addietro contro il retore della Università di Vienna dott. Abelvari colpi di rivoltella andati a vuoto, è stato riconosciuto anomalo dai partiti alienisti. L'autorità giudiziaria ha desistito nei suoi confronti da ogni procedimento penale ed ha ordinato che egli sia internato in un manicomio.

L'innalzamento del monolito nel Foro Mussolini



Il monolito a Mussolini, posto all'ingresso del Foro Mussolini a Roma, costituirà il più grande obelisco che sia stato finora innalzato in tutto il mondo. L'elevamento di esso sulla base già pronta, aprirà le celebrazioni del Decennale della Rivoluzione ed oltre a racchiudere un alto significato simbolico, costituirà una magnifica prova della capacità dei tecnici e delle maestranze italiane. Come già i lavori del taglio dell'immenso blocco di marmo nella miniera di Carrara e del trasporto su di una zattera appositamente costruita, fino a Roma, i lavori della messa a posto del monolito hanno richiesto, oltre un periodo di tempo notevole, anche un accurato studio. Diciannove metri di altezza, diciotto metri di basamento, tre metri di spessore, quattrecento tonnellate di peso, questo sono le misure del monolito che sta per essere sistemato nel grandioso Foro sportivo che porta il nome del Duce e che è una delle più imponenti opere realizzate in questo primo decennio del Regime. Il grande obelisco si differenzia nettamente da tutti gli altri esistenti: è il segno della Rivoluzione, è il simbolo del trapasso da un'era all'altra. Semplice, nudo nello stile, esso reccherà scolpito nell'altura di una delle quattro facce il nome di Mussolini. Per la manovra dell'innalzamento è stata costruita un'apposita incartellatura a gradini di cemento, con piano inclinato in curva. Un complesso sistema di martinetti idraulici opera la lenta e regolare elevazione del blocco che in questi giorni si va compiendo e che tra breve sarà ultimata.

Sanjurjo all'ergastolo tra i trecento peggiori criminali

MADRID, 28. Nel gran bagno penale spagnolo di Duesco, presso Santander, dove ora è stato mandato il generale Sanjurjo, sono rinchiusi trecento fra i peggiori criminali della Spagna che scontano condanne per omicidio ed altri delitti. Sanjurjo passerà una settimana in segregazione completa, dopo di che indosserà la casacca colorata kaki dei carcerati e dividerà con questi i lavori nella grande e bene attrezzata fabbrica della prigione. « Poiché il regime nelle prigioni spagnole è assai umano non sembra molto attendibile l'affermazione del giornale "El socialista" che Sanjurjo è stato condannato ad una pena peggiore della morte.

All' insegna del ME NE FREGO

La tessera. Ai marinai dell'« Artigliere » sta data la tessera fascista. Si com'ferma sempre più - scrive il « Bergello » - che il Fascismo e la tessera fascista non sono - come non sono mai stati - formalità e cerimonie di poco contenute e significato, fredda burocrazia amministrativa e organizzativa, ma sostanza di opere e di fatti. Rispondere col rischio della propria vita ai nemici d'Italia, costruire e innalzare opere in terra e in mare, operare bene e grandemente dovunque, acquistare gloria alla Patria, questo è quanto esige, e premia ad un tempo la tessera fascista.

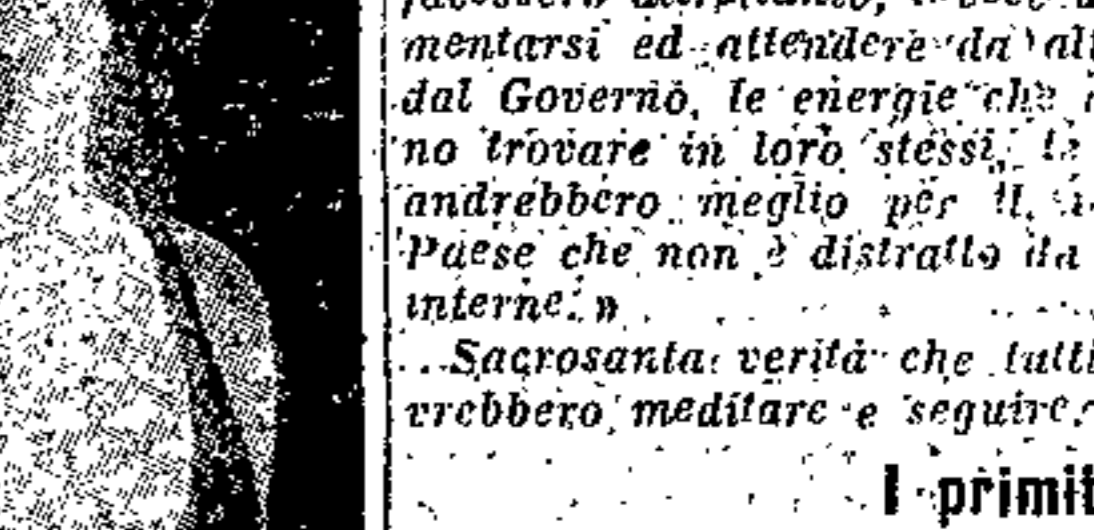
Le truppe federali brasiliane ricacciano gli insorti

RIO DE JANEIRO, 28. Le truppe federali annunciano di essersi impadronite dell'importante posizione di Ribeirópolis e di aver ricacciato gli insorti sudisti nei loro territori in alcuni settori. Le truppe federali di Manaus hanno inoltre requisito due vapori fluviali.

Sciagura aviatoria in Austria

VIENNA, 28. A Voeklabruck, nell'Austria superiore, è oggi precipitato un apparecchio pilotato dall'aviatore Guritzer, ex ufficiale della marina austriaca. Trasportato all'ospedale, il pilota è deceduto. (Radio Stefani).

Femminilità moderna

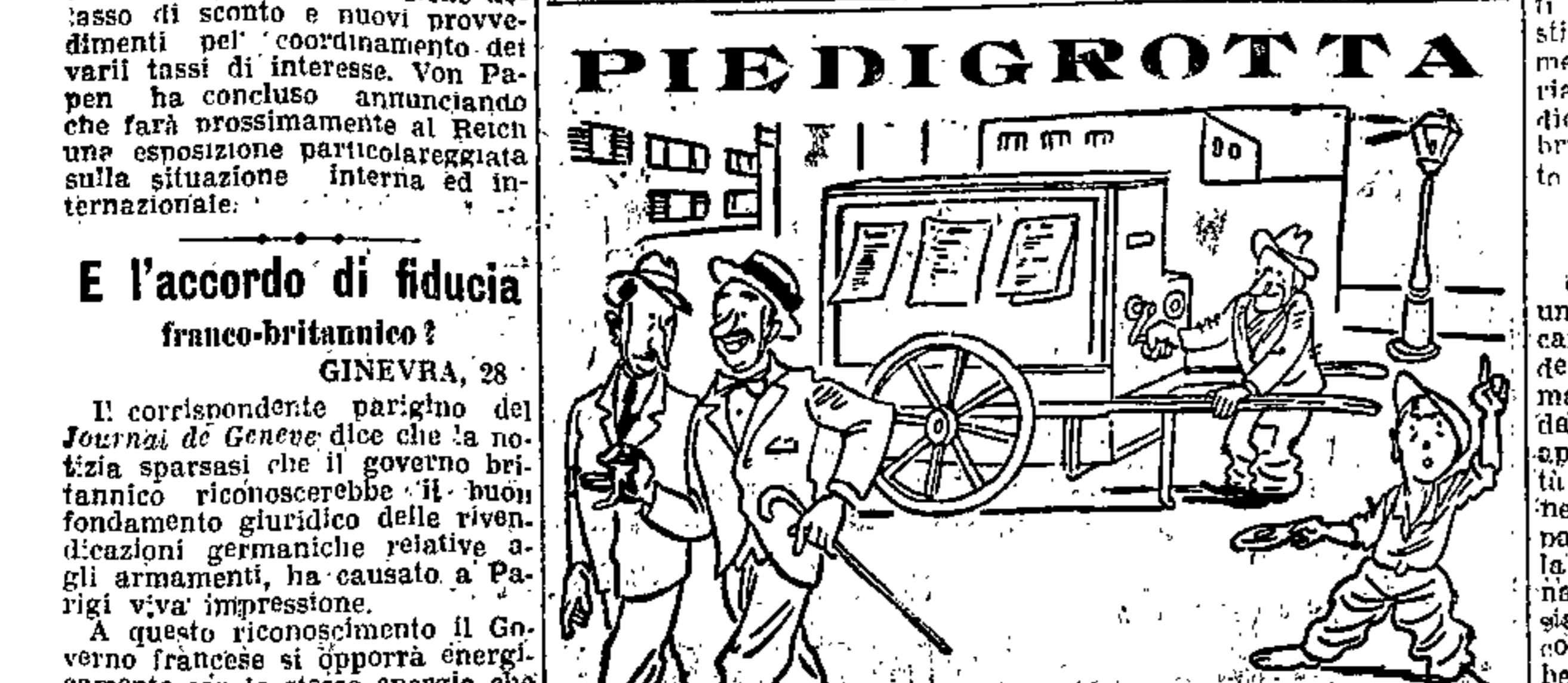


La navicella di Picard giunta a Bruxelles

BRUXELLES, 28. La navicella del pallone col quale il prof. Picard ha compiuto recentemente la sua seconda esplorazione nella stratosfera e qui giunta oggi, su un camion proveniente da Lussemburgo, col prof. Kiper che fu compagno di Picard nella sua prima ascensione. Alla presenza di una numerosa folla, subito radunata, appena saputo la notizia, la navicella è stata trasportata all'Università, (Radio Stefani).

I canottieri pavesi a Windsor Bridge

PAVIA, 28. Cinque canottieri dell'Università di Pavia, che hanno compiuto in loro da martedì al venerdì l'ultima all'Inghilterra, sono arrivati a Windsor Bridge. Oggi sono stati ricevuti da Lord Doshborough.



Ho sentito cantare una canzonetta veramente originale.
- Come comincia?
- « Quando spunta la luna a Marechiaro... »

Presente S. A. R. il Duca d'Aosta, Mortegliano scioglie il voto in esaltazione e memoria dei Caduti in guerra

Giornata inebriabile, feroce per Mortegliano. Una di quelle giornate che solcano lo spirito e incidono nel cuore del popolo con la forza degli avvenimenti più sacri e maggiormente sentiti.

Si sono onorati ed esaltati i Caduti nella guerra vittoriosa. Era presente Amadeo di Savoia. Visti di ore eroiche e perigliose, sono tornati al pensiero e sul fondo epico, ingigantiva la figura di Emanuele Filiberto, l'Invitto. È il passato si ricongiungeva perfettamente al presente nella sintesi feconda del lavoro che prepara il domani, e si rianodava in una continuità eletta nella persona Augusta e luminosa del figlio dell'Invitto.

Per rendere onore alla memoria dei Caduti, per salutare gioiosamente il Duca d'Aosta con la gratitudine devota e sincera tutta sua propria, il popolo morteglianese aveva adobbato tutte le case di bandiere, e dei festoni e di garzetti che ravvivavano con festività i muri tappezzati di striscioni, inneggiando al Duca d'Aosta, al Duca, alla Patria, e si era poi riversato sull'ampio piazzale, lungo la via principale sino al Parco della Rimembranza, per attendere l'ospite Augusto.

Tra la moltitudine

Al limitare del paese, dinanzi al camposanto che raccoglie pure le salme dei Caduti negli atepri scontri di Mortegliano, i cipressi del ricordo volgono le cime al sole radioso. Le mole alte e maestose del Monumento si elevano con la sua gran croce di pietra che riassume le religioni di Dio e della Patria.

Nello spazzo prospiciente si affomassano autorità, rappresentanti e popolazione. Ai lati sono disposti due tribune. Intorno sono schierati reparti d'onore del Monteferrato e della Milizia Volontaria, rappresentanze e organizzazioni sfavillanti di bandiere. Lungo il breve viale che dalla strada reca al Monumento sono disposti giovani fascisti, avanzatissimi, balline, piccole e giovani italiane e i bimbi dell'Asilo lindi nei loro vestitissimi candidi.

Le autorità

Sono quasi le dieci. Le più copiose autorità della Provincia sono convenute ad attendere Sua Altezza il Duca d'Aosta. Nel folto gruppo notiamo S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa e il suo capo di gabinetto dott. cav. Giuseppe Russo, il generale Pirzio Biroli comandante la Divisione Militare in rappresentanza di S. E. il generale Luzzi Comandante il Corpo d'Armata, il co. Gino di Caporinico Podestà di Udine, il cav. uff. dott. Gino Rolatti per il segretario Federale comandante Ing. Cesare Comessatti. S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il generale Tacconi ispettore di mobilitazione, il console generale Bocchio con l'aiutante maggiore seniore Siena, il cav. dott. Raffaello Pagani vice Preside della Provincia, il col. Rossi, il cav. Alcide Ispettori di Zona, il capitano Micheloni ufficiale d'ordinanza del Comandante della Divisione, il cap. del Carabinieri Nitello, il vice presidente della Federazione Combattente prof. Catalani con i membri dell'Federazione stessa: cav. Degani e cav. Monti, il cav. Casoli, il cap. cav. Bonanni il seniore cav. Rinaldi comandante interinale della Legione « Tagliamento », il aiutante maggiore Salgarella, Nino Recardiani per il dott. Mucio- nio comandante in II. del F.G.C., l' avv. Marioni vice presidente e il dott. Toscano segretario del Dopolavoro Provinciale, l'avv. Fabris delegato provinciale della Lega Navale e molti altri.

Le autorità sono ricevute dal podestà di Mortegliano cav. dott. Cesare Pressacco, dal vice Podestà ing. Francesco Chiaruttini e dal co. Gio. Battista di Varmo presidente del Comitato pro Monumento. È pure presente il professor. Giovanni Santi progettista del Monumento.

In una delle tribune prendono posto le personalità locali e dei Comuni contermini. Tra i moltissimi ricordiamo il segretario Provinciale c. m. Tommaso D'Angelo, co. Antonio di Colloredo Meis, notaio, Meneghini Guido, presidente del Comitato U. N. B. Prof. Celeste fiduciario del Sindacato commercianti, Faldutti Eugenio fiduciario Sindacato dell'industria, Mondini Valentino dirigente della S. Sindacato delegato agricoltura, Maria Ferruzzi delegata piccole e giovani artigiane, comm. Lucretia Prova, Irelli Riccardo estatore, Pavesi Bruno Carlo, direttore rog. Quest. Pol. ufficiale postale, Granzotto Mariano di Fossano Banca del Friuli, Turello Silvio direttore Banca Cattolica, dott. Giuseppe Vedovato veterinario, dr. Italo Salvetti medico condotto, Tomada Vincenzo presidente della Società Operaia di M. S. Vesca Francesco presidente del Circolo Agricolo e Congregazione di Carità, Erem Bortolotti segretario comunale, geom. Giovanni Pinzani giudice conciliatore, Paravani Adolfo, presidente della Sezione Combattenti, Alfieri Vittorio comandante Maniolo M. V. S. N., Meneghini Carlo comandante Fascio Giovane, Tavano Ezio collettore imposte di consumo, Zanatta Carlo vice presidente Comitato monumento, Pellizzari Carlo delegato Croce Rossa, Maresciallo comandante la Stazione dei RR. CC. sig. Mangiavacchi, tutti di Mortegliano.

E vediamo altresì il cav. Modesto podestà di Basiliano, il col. Vintani podestà di S. Maria La Longa, Ferruccio Onaro commissario prefettizio di Talmassero, Aldo Cocotta podestà di Biccinico, cav. Somaggio di Palmiano, il camerata Della Vedova segretario politico di Pozzuolo, e i podestà e segretari, politici di tutti i Comuni contermini.

Tra gli ufficiali della Milizia Volontaria, si divide, oltre a quelli già nominati, ricordiamo il centurione Vidali, il c. m. Pietro Turolo di Palmiano, c. m. cav. Giovanni Di Tommaso di S. Maria La Longa, c. m. Celli per il Podestà di Pozzuolo, c. m. Perlotto, c. m. cav. Achilli di Talmassero e c. m. Scliffi che comandano il reparto d'onore della Milizia.

Le associazioni

Nel Parco della Rimembranza o sullo spazzo dinanzi al Monumento la folla delle rappresentanze e delle associazioni infinita. Ecco i reparti di Giovani Fascisti di Mortegliano e di altri fasci con le fiamme; il Fascio locale, la musica di Lavariano, i cori del Dopolavoro morteglianese.

Tra le associazioni in bandiera notiamo innanzitutto oltre alla bandiera del Comune ed al gallardetto del Fascio di Mortegliano, tutte le associazioni combattentistiche del capoluogo e delle frazioni e le associazioni locali. Inoltre: labaro della Federazione Friulana Combattenti scortato da combattenti in elmetto, bandiere dei comuni di Castions e Lestizza, gallardetti del Fascio di Castions, Lestizza, S. Maria La Longa, Gornazzo, associazioni combattenti di Udine, Lestizza, Basiliano, Biccinico, Percoto, S. Andra, Lavariano, Camporomolo, Rivignano, Torsia, Poppetto, Pocchia, Manzano, Pozzuolo, Bressa, Pavia, Santa Maria Sclauicico, Gornazzo, Pescian di Prato, Fagnis, S. Maria La Longa; associazione famiglia dei Caduti di Latisana, Trivignano, Cadorio; associazione del Fante di Cadorio, gruppi alpini di Pozzuolo e Palmiano, associazioni cattoliche di Flambro, Lavariano, e Lestizza e molte altre che si sfuggono.

Prestano servizio carabinieri e i pompieri di Mortegliano.

Il servizio d'ordine è diretto dal Questore comm. Bodini coadiuvato dai vice Questore dottor Butti, dai altri funzionari e dal tenente RR. CC. Augusto Sagnotti.

È presente la banda presidenziale di Udine diretta dal maestro Roccaforte.

Presso il monumento, l'arciprete mons. Leonardo Palese, affiancato insieme ad altri sacerdoti di beneficenza la mole.

Al lato del monumento spiccano due colonne d'alloro dedicate dal Comune e dalle associazioni di Mortegliano.

stato il passo agli invasori con quell'amore del patrio loco che la spingeva ad incontrare la morte piuttosto che a mettersi in salvo verso Concordia e Grado, ad Altiçe, attraverso le vicine boscaie. E, in una antichissima scrittura che ancora conservo perché risparmiata dalla distruzione del mio archivio famigliare perpetuata dai nemici, è accennato per la prima volta al nome di Mortegliano ed è detto come in questo paese che risponde e ciesiniza latina (predium mortili) si fossero ritrovati alcuni membri di una famiglia aquileiese, che appunò avrebbe combattuto contro gli invasori lungo la, da qui poco lontana, grande strada romana ora della strad'alta.

Lo non ho inventato né quella scrittura né quella cronaca che gliene è conforme. L'ho raccolta; e con animo commosso ne ho composto un canto, che sarà forse il canto del Cigno, ma che mi permotivo di offrire a Voi Altezza Reale, a tutte le illustri personalità che vi stanno d'intorno, quale atto del mio omaggio devoto; orgoglioso e fiero che il retaggio dell'invito patrio amore, sia qui, oggi, consacrato attraverso le glorie, sante giornate del medio-evo, dal sacrificio recente dei tanti morteglianesi che morirono per l'onore e per la redenzione della Patria.

Ora ho affidato la custodia di questi monumenti a Voi Podestà cav. Pressacco affidò alla vostra anima di combattente temprata durante la guerra immane a quella robustezza di propositi patriotticamente fattiva che vi ha dato la

virtù di reggere in momenti non facili le sorti di questo paese.

Pel nostro Re Soldato, per i nostri morti, per Voi Augusto Principe, pel Duca, per la Patria; Eja, eja, Alala!

Fervidi aliti rispondono alle parole del co. di Varmo.

Il Podestà riceve in consegna i sacri Ricordi

Il dott. Pressacco, Podestà di Mortegliano riceve in consegna il Monumento e il Parco della Rimembranza, pronunciando il seguente discorso:

«Altezza Reale!

A nome di questa laboriosa, forte e patriottica popolazione ed a nome mio mi sento onorato di dirvi «Benvenuto tra noi».

La dimostrazione spontanea ed unanime di cui oggi siete l'ambito oggetto, sta a significare il grande amore che tutti noi nutriamo verso Voi, degno Rappresentante di quella generosa schiatta Sabauda, che ha sempre unito i suoi destini a quelli dell'Italia.

«Altezza Reale!

Dite alla Maestà del Re Vittorio, nostro Primo Soldato della Redenzione, che Mortegliano tutta, come tutto il popolo italiano, è sempre a Lui unito con i vincoli della più indissolubile solidarietà; in pace ed in guerra! Ditegli che tutti noi siamo pronti a rinnovare le gesta dei nostri padri e dei nostri fratelli, sotto l'egida dello Scudo Crociato, che sempre ed ora più che mai ha significato Onore, Ardore, Italia!

«Altezza Reale!

Mentre ricevo in consegna questi Sacri Ricordi del popolo mor-

teglinese verso i loro gloriosi Caduti nella grande guerra e ringrazio l'illustrissimo signor presidente co. Gio. Battista di Varmo, che con il suo vivo e costante interessamento ha raggiunto lo scopo estetico e patriottico dei due con l'aiuto dell'esimio professor Sani e dei componenti i comitati e del popolo tutto, quasi due magnifici monumenti mi sia concesso di elevare il mio pensiero, alla Sacra Persona del Re Soldato ed alla Augusta memoria di Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, Invitto Comandante della Terza Armata, che con il loro tagliato esempio, fecero del popolo nostro una schiera di eroi, e ci donarono quella strepitosa Vittoria, che portò l'Italia al livello delle maggiori Nazioni.

Mi sia concesso ancora di rivolgere il pensiero al magnifico nostro Duca Benito Mussolini che spazando le ignobili schiere di tutti i rinnegatori della Patria, ridonò al volto della Vittoria quella sembianza nobile e feroce, che i nostri 600.000 morti avevano con il loro sangue versato sui campi di Vittorio Veneto.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Alto il Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

L'orazione del combattente Mario Catalani

Rivivono le ore epiche ed eroiche di Mortegliano

Il rito si completa con l'orazione del prof. Mario Catalani, vice presidente della Federazione Friulana combattenti.

Con voce chiara e squillante, rivolto a S. A. R. il Duca d'Aosta, egli dice:

La Maestà Augusta del Re Vittorio ha voluto che Voi, per i ricordi di guerra che rendono sacro a tutti gli Italiani il nome di Mortegliano, per il feruido amore che vi lega ai combattenti, per le Voie, come di gloria che flettono i porcelli, presenziaste a questo rito di popolo germogliato nel cuore dei reduci e delle mamme che oggi hanno gli occhi velati di pianto e di orgoglio come non mai.

Il popolo di Mortegliano sano e forte, legato alla terra madre come questi cipressi che inquadrano il Monumento solenne e che divanno per tutti i secoli, il nome e la gloria dei sessantasette Caduti, tutto il popolo di Mortegliano si è vestito a festa, ha passato ogni casa di fiori e di bandiere per celebrare la sua sagra più grande.

«Viene il Duca, ripetevo anche i più umili, torna per onorarci i nostri Eroi e quelli che dormono, benedetti, nel nostro Camposanto; torna un poco anche per noi, per noi che nel maggio e giugno '45 abbiamo circondato di tanto onore l'Incelto Duca e la pia regale Sposa».

I più vecchi e le donne hanno serbato ricordo così vivo della Maestà del Re dei Vostri Augusti Genitori e di Voi Altezza, che anche oggi, dopo tanti anni ripetendo parole e gesti ed episodi gentili, li hanno gli occhi lucidi d'amore e d'orgoglio.

Ma anche Voi Altezza, allorché siete giunti in mezzo a questo popolo che Vi ha circondato in un amplesso commosso di devozione, anche Voi avete avuto negli occhi la stessa luce. Forse avete pensato alla vostra prima giovinezza, ai mesi trascorsi tra Castions e Mortegliano, forse avete ricordato i Vostri galloni di Caporale, avete rivissuta per un attimo la vigilia ansiosa del Vostro battesimo di fuoco, avete rivissuta forse la quota aspra di Sordellia e l'Ombra cara e grande che sovrasta ed illumina l'Altare quierro della Patria.

Anche oggi Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto di Savoia è con noi ed ha lo stesso volto fiero e regale di quando organizzava qui a Mortegliano la Terza Armata e le dava armi e cuore per gli anni battaglia ed ogni riltorio; gli è sparita dal volto la ruga fionda che vi aveva incisa Caporale.

Caporale, Voi avete Altezza, è rimasto nel cuore di questa gente con bagliori d'incendio, urlo di terrore, disperazione di morte. In Mortegliano assai più che altrove vi fu mischia furiosa e selvaggia.

A Pozzuolo e a Cadorio il 29 e 30 ottobre '17, pur nel crollo della difesa, vi sono reggimenti che combatterono e manovrarono; a Mortegliano, nel pomeriggio del giorno 30, la guerra divenne barriera.

Gli «Assaltatori ermissi» del generale Boriani, i fontani delle brigate «Pesaro» e «Ravenna», i mitragliatori alpini che accennò incidendo la 1ª Divisione austro-ungarica a permesso alla nostra l'Armata di ripiegare, ordinatamente, sono agli estremi, ma non cedono.

Nel crepuscolo mortoglianoso una massa di cavalleria, proveniente da Pozzuolo, lanciata dentro a terra, carica Mortegliano. «Gli ulani» si arida e sono inercate e lancieri del Noctava, hanno rotto il cerchio del nemico

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni.

«Altezza Reale!

«Vostro cospetto giuro di conservare intolleranti questi due Monumenti e di tramandare ai miei successori la consegna della custodia, perché essi rinvigoriscano i presenti ed ai futuri che il sangue romano non traglino!

Per i nostri Eroi caduti in guerra: Eja, eja, Alala!».

Anche il discorso del dott. Pressacco suscitò vivo entusiasmo ed è coronato da unanimi approvazioni

Udinese - Fiorentina

Dissertazioni

Un grave errore è stato commesso dal pubblico quando ha voluto sottolineare con i mitici le azioni più modeste di Calligaris dopo che questi, sconcertato dai brucianti gioco, era incorso in errori madornati. Errori che, appunto perché troppo evidentemente madornati, dovevano essere logicamente impuniti piuttosto alla disorientazione che ad imperizia. Il pubblico che ha inferito contro Calligaris ha avuto altre volte campo di cobardie il valore del portiere bianconeri. Soprattutto il periodo di incertezza Calligaris, in particolare nel secondo tempo, in particolare nel modo di esibire in parate dignitose.

Abbiamo tenuto ad incominciare in modo inusitato il nostro lavoro cronistico, perché ci è parso che il pubblico, all'inizio, non abbia valutato con esattezza il valore degli atleti contrapposti al bianconeri nella prima seria partita di allenamento.

Gli italo-uruguaiani e gli italiani autentici si sono rivelati veramente i « divi » annunciati dalle cronache reclamatrici.

È logico quindi che l'Udinese, che nel primo tempo allineava la prevalenza atleti provenienti dalle file dei liberi, non se la cavasse troppo brillantemente. Si ha voluto mettere alla prova Calligaris, Maddalozzo, Abatemateo e Madotto forse in una partita troppo difficile, ma si deve anche convenire che gli atleti migliori, quelli della formazione della ripresa non potevano probabilmente tenere il campo 90 minuti così poco allenati com'erano.

Ecco che si può dunque, ridurre la portata del disastroso risultato del primo tempo.

L'improbabile compito imposto ad atleti troppo giovani, giustificata la conseguente disorientazione del portiere, e almeno due porte segnate dai viola in fuori gioco, se calcolate, fanno subito ridurre lo scarto dei goals. Il primo tempo, a nostro avviso, in condizioni normali d'ambiente, poteva chiudersi 4 a 0 e non già 8 a 0.

Infatti sono bastati D'Odorico e Tavano perché nella ripresa il gioco assunse un tono più autoritario.

Ingiustificato, o per lo meno imminente, sono state quindi, a nostro avviso, le sottolineature catastrofiche del pubblico. A nostro modesto parere, la squadra udinese ci è apparsa migliore del previsto e più che atta a sostenere una parte importante nel campionato di I. A. divisione quando avrà completata la preparazione.

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Il IV giro podistico di Tricesimo

Anche quest'anno il più brillante successo ha avuto il IV Giro podistico di Tricesimo.

Gino Cattarossi, il solo autentico fondista della nostra regione, ha vinto staccando tutti in modo veramente degno di un atleta. La gara su un percorso di 5825 metri, ha visto una folla immensa di appassionati ed un centinaio di atleti, venuti da ogni parte del Friuli e da fuori.

La partenza viene data alle 9.15 precise. La schiera multicolore dei concorrenti parte veloce e subito si snoda seguita dall'interessamento, spesso troppo espansivo della folla sparsa lungo il percorso.

Dopo poco al tavolino della Giuria giungono i primi controlli con l'ordine di passaggio dei concorrenti. Cattarossi s'è fatto subito e ha tirato da solo, sempre in testa o forse questa mancanza di avversari aggiunta poi al caldo e alla natura del percorso, fu la causa che non permise di registrare un ottimo tempo.

Ecco l'ordine d'arrivo con i tempi:

- 1° Cattarossi Gino dell'Associazione Sportiva Udinese in 19'43" un quarto.
- 2° Maruzzi Mario del Fascio Giovanile di Bagnaria Arsa in 20'30" 2/5.
- 3° Avian Antonio dell'Ass. Sportiva Udinese in 20'36".
- 4° Lodolo Angelo dell'Ass. Sportiva Udinese in 20'46" 1/5.
- 5° Barone Giacomo del Fascio Giovanile di Gemona in 21'7" 1/5.
- 6° Scagnetti Angelo dell'O. N. D. di Resnans.
- 7° Simeoni Noè - 8° Forgiarini Luigi - 9° Tullio Primo - 10° Rossi Edolindo - 11° Marchioli Ermanno - 12° Blasoni - 13° Zampanò - 14° Lodolo Florino - 15° Mario Cautero.

Le gare provinciali di Osoppo

Teri al magnifico poligono di Osoppo si sono iniziate le gare provinciali, categorie individuali e a squadre.

Il tiro collettivo « Benito Mussolini » a squadre ha visto la magnifica affermazione della squadra gemonense che in meno di 15' con 16 colpi abbattette le dieci sagome a 200 metri; nella performance che deprime a favore delle singole qualità dei tiratori e del perfetto affiatamento di squadra.

Le gare per il campionato individuale friulano continuano oggi nel pomeriggio.

Alle ore 18 di oggi nella sede del Popolavoro di Osoppo avrà luogo la premiazione e la proclamazione del nuovo campione provinciale.

Ecco la classifica del tiro collettivo « B. Mussolini »:

Tiro Collettivo « Benito Mussolini »: 1. Sezione di GEMONA: tempo impiegato 14'25, colpi 16, medaglia d'oro. Tiratori: Barazzutti Cornelio, Bettanin Francesco, Fantoni Achille, Serafini Guido, Vidoni Placido.

2. Sezione di OSOPPO: tempo impiegato 21'35, colpi 20, medaglia d'oro. Tiratori: Crist Domenico, Di Toma Euno, Forgiarini Antonio, Pellegrini Sergio, Venturini Leonardo.

3. Sezione di MOGGIO: tempo impiegato 23'15, colpi 21, medaglia d'oro. Tiratori: Della Schiava Ettore, Fabbro Richelmo, Foraboschi Giovanni, Fuso Michele, Missoni Aldo.

4. Sezione di UDINE: tempo impiegato 26'25, colpi 23, medaglia d'argento. Tiratori: Cita Ernesto, Doratti Emilio, Recardini Evaristo, Tamburini Antonio, Tonini Vittorio.

5. Sezione di CIVIDALE: tempo impiegato 35' colpi 21, medaglia d'argento. Tiratori: Aviani Guido, Dori Giuseppe, Fragiacco Amedeo, Maruzzi Giovanni, Stagni Argeo.

6. Milizia Volontaria S. N. 55.0 LEZIONE ALPINA: tempo impiegato 38', colpi 25, medaglia d'oro del Corpo d'Armata di Udine. Tiratori: centurione Caparandoli, centurione Stenich, caporano Baldissera, caponapio Franz, capo squadra Anellini.

7. Sezione di CODROIPO: tempo impiegato 36'25, colpi 25, medaglia d'argento. Tiratori: Barnaba cav. Attilio, Girardin, Pittoni, Sambuco Guglielmo e Suzzi.

La Fiorentina

Che dire dei Fiorentini? Tutti atleti superb.

La squadra viola non ha rivelato in nessun reparto delle lacune; ma dove ha addirittura sbalordito è stata nell'attacco. Bonisini, Predato, Sarni, Petrone, Antonoli, Borelli e Gringa, ognuno, hanno giocato come sanno solamente giocare i campioni.

Tuttavia un uomo, Petrone, si è elevato al di sopra degli altri sia per varietà che per concezione di gioco. Quasi azione di attacco porta la firma di Petrone che ha il grande merito primario di essere altruista: padrone assoluto del « dribbling », e stoccatore bruciante, il centro attacco italo-americano, non esita a passare al compagno, sacrificando volentieri la soddisfazione della segnatura, purché la prerogativa del gioco (che è di squadra) non ne soffra.

Bonisini e Borelli e particolarmente Predato, Sarni e Antonoli sono pure atleti di alta classe che ben si affiancano al « maestro » mentre, Gringa, che era preceduto da risanante fama, non ha eccessivamente brillato.

Bigogno ha assolto il difficile compito di centro-attacco molto bene specie nelle azioni di attacco, ed è stato coadiuvato da par loro da Neri e Pizzolo.

Magli e Vignolini sono stati copertori precisi e capaci nel risolvere in proprio favore le insidie, non troppo sicuri, invece, sono apparsi nei piazzarsi bene per sventare l'attacco a largo respiro. Ballante non è mai stato scricchiolante impegnato.

La cronaca

Dissertazioni, abbiamo scritto in testa a queste righe, perché la cronaca sarà contenuta nella forma più esasperatamente sceltologica.

Eccola:

Primo tempo: 4 segna Petrone in evidente posizione di fuori gioco. 17° del punto segnato da Bonisini dalla sinistra, 18° da un groviglio nel limite dell'area, Bonisini s'impadronisce del pallone e segna il terzo punto.

2° Petrone dalla sinistra, quasi sulla linea di fondo rovescia in rete sorprendendo Calligaris, 35° e 36° Sarni e ancora Petrone segnano due porte tutt'altro che imparabili. 37° goal di Bonisini, 45° azione personale di Antonoli che concreta da pochi passi.

Hipotesi:

17° Tavano segna su azione di corner. 23° Sarni segna in evidente posizione di fuori gioco.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Fiorentina: Ballante, Magli (V-

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Corradino Corradini vince la Coppa ciclistica Itala Pilsen e Guerrino Cimitan si aggiudica il Gran Premio dei Giovani

La giornata dei Giovani che il C. C. Stefanutti ormai organizza mensilmente con una continuità doverosa ammirabile, ha avuto un grande successo a S. Vito al Tagliamento.

Successo tecnico, sportivo e propagandistico di primo ordine che ha dato luogo a un programma: La Coppa Birra Itala Pilsen per gli Allievi e il Gran Premio Dei ragazzi inferiori ai 10 anni hanno raccolto allo Start un numero tale di partecipanti da soddisfare appieno la tenace volontà degli organizzatori i quali aggiunsero così una nuova gemma alla collana di benemerite nel campo del Ciclismo friulano.

Entrambe le gare hanno dato luogo a un confronto Veneto-Giuliano che si rendeva necessario e che è stato interessante.

La Coppa Birra Itala Pilsen ha segnato una affermazione clamorosa del Club organizzatore il quale, non solo ha vinto la gara con il suo meraviglioso Corradino il cui merito è anche aggiunto al trofeo che la Ditta A. Orlandi di Padova mette in Palio ogni anno, con i suoi promettenti Bravin e Azzano classificatisi rispettivamente al secondo e quinto posto.

La nota saliente di questa entusiasmante gara che, senza un rallentamento dei migliori negli ultimi venti chilometri avrebbe fatto risultare una media impressionante, è indubbiamente la sconfitta del brillante triestino Giordano Cottur, terzo classificato.

Egli è stato battuto di ben cinque lunghezze dai due impetuosi levrieri locali. Fu un breve rallentamento durante la gara per una lieve scia al cambio. Abbiamo potuto vedere il brioso triestino in piena azione: impressionante veramente. Ma oggi egli si è imbattuto su una squadra, quella dei bianconeri, che ha fornito una nuova rivelazione. Venturuzzo, piazzato poi all'8° posto, il piccolo Dreosto ben deciso a non lasciarsi fuggire la vittoria.

Al 4° posto si è classificato il promettentissimo Casarsa, il quale, finalmente risparmiato dalla sfortuna, ha potuto dire interamente quanto gli vale.

Alla corsa interessantissima e ricca di fasi, pur nella non eccessiva asprezza del percorso, hanno partecipato 45 corridori e di questi fra coloro che non hanno avuto la fortuna di piazzarsi, non sappiamo quanto meriterebbero la citazione come per esempio: Bortolin e Janis Pasquillini, i Contolini e Secolo, Frant e tanti altri sono tutti giovani promettenti e decisamente avviati a diventare qualcosa nelle file del dilettantismo Regionale.

Il secondo Gran Premio Dei ragazzi ha segnato indubbiamente un record di partenti e un record anche di Società presenti. Tutte le friulane Treviso, Venezia, Trieste, Gorizia, San Dona ecc. ecc. avevano mandato tra noi i loro giovanissimi e il fatto è veramente da citare quando si pensi al sacrificio di questi atleti, costretti poi a gara finita a compiere la strada di ritorno, alle proprie sedi. Si aggiunge che tra costoro ve ne erano del 1918 e anni che del 1919, si può convincersi a pieno quanto sia grande la passione e quanto sia indovinata l'istituzione di questa categoria.

Il Gran Premio Dei ha allineato 51 concorrenti e ha segnato una vittoria di forza del luogo, troppo lunga... Trevigiano Cimitan il quale, secondo noi, dovrebbe aver superato l'età di appartenenza ai ragazzi. Se il giovane ha potuto avere il premio della sua bella affermazione lo deve alla sportività dei suoi avversari i quali riconoscendo al trevigiano la vittoria hanno voluto tutti concordemente quelle pratiche che la Stefanutti intendeva compiere.

Un minuto dopo esattamente è giunto un gruppetto dal quale balza, nettamente vittorioso il

promettentissimo Vistosi, ma la prova di questo veneziano della Pedala merita un cenno speciale in quanto il giovane era reduce di una gara disputata nella cittadina di Padova giungendovi secondo.

Gallussi e Toneguzzo hanno difeso con vero onore i colori del C. Stefanutti conseguendo il terzo e quarto posto, ma anche l'udinese Bertoli il valsesonese Boragna, che componevano il gruppo, si sono difesi con energia.

Anche qui però dovremmo scrivere a lungo e citare parecchi nomi ma la tirannia dello spazio ce lo vieta con nostro dispiacere. Da segnalare la bella classifica di Maurizio (1919) che ha vinto il premio del più giovani arrivati.

Una caduta nei pressi del traguardo ha compromesso non pochi elementi e fra questi l'azzurro-bianco valsesonese Pitaro che è stato trasportato all'ospedale.

Concludendo, le gare hanno dimostrato quanto sia utile assecondare questi giovani i quali corrono semplicemente per vincere la medaglietta. E' bene quindi che le Società Friulane continuino nella loro attività facendo sì che ogni domenica vi sia una gara.

L'organizzazione del C. C. Stefanutti che ha avuto in Manigo vice commissario dell'U.V.I.: in Panseri un simpaticante dei Sanvitesi, in Mitri, segretario del locale Moto Club, dei collaboratori preziosissimi è stato come sempre ammirabile e ne va dato lode.

Una folla imponente ha assistito all'epilogo delle belle gare: la male ha riflettuto, quella dimostrazione entusiastica, ormai divenuta tradizionale per la clamorosa vittoria dei suoi bianconeri i quali consolidano con la prova di oggi la loro convinzione di leader della classifica del Campionato Friulano Allievi cui la gara era la quarta prova.

Ordine di arrivo

- ITALIA - PILSEN
1. Corradini Corradino del C. C. Stefanutti che impiega ore 2'33" sui 78 km., media oraria 30.580.
 2. Bravin Attilio id.
 3. Cottur Giordano S. C. Olympia Trieste
 4. Casarsa Ivo C. T. Learco Guerra
 5. Azzano Gaetano C. C. Stefanutti
 6. Venturuzzo Angelo C. C. Stefanutti
 7. Campioni Pietro U. C. Trevigiani
 8. Dreosto Leopoldo C. C. Stefanutti
 9. Bortolin Annibale U. S. Porde-none
 10. Pasqualini Enzo C. T. Learco Guerra.
- Seguono gli altri a pari merito undicesimi.

Masolini vince staccando la gara furgoncini

Si è svolto ieri sul percorso: Udine - Viale Duodo - S. O. avda - Basaldella - S. Cate. rina - Cidne, la tanto attesa gara per furgoncini, valevole per il titolo di campione friulano.

La gara ha assunto un notevole interesse, sia sportivo che tecnico e il giovane Masolini, si è dimostrato il concorrente più completo: basta averlo visto nel breve dislivello di Basaldella, dove ha saputo dimostrare doti di forza e di maturità tecnica nella specie.

Egli si è imposto decisamente agli altri: Sturam è stato il più diretto Avale del vincitore, ma ha dovuto cedere al fiesinesario, un po' anche per l'insoddisfazione, avendo erato nell'adottare un rapporto non indovinato.

Belle furono le prove fornite da Pettizzo - Vida e Grattoni che hanno fatto del loro meglio per colmare il distacco.

Sfortunatissima la prova di Aristide Guerra, che ha forato nel punto più brillante della gara.

L'organizzazione di questa simpatica gara è stata buona. Ad essa hanno anche contribuito il signor Bellina, il sig. Cora, cronometrista, che hanno messo in palio premi di riguardo. Avverrà quindi una affermazione organizzativa della « Learco Guerra » di Paderno.

Malattie Polmonari

Malattie Polmonari
E MEDICINA GENERALE
Dott. CERRETTI
GABINETTI RADIOLOGICI
Visite tutti i giorni
Al venerdì visite gratuite al pomeriggio.
UDINE - Via del Sale 15 - UDINE

CASA DI CURA

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE - Dalle 8 alle 12 - Tel. 2.

Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie apparato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 18 - Tel. 9-49

Malattie degli occhi

CASA Malattie degli occhi
Dott. T. Baldassarre
SPECIALISTA
Visite, cure o consulti: ore 10-12 e 15-17. - Telefono 360.
UDINE, Via Cussignacco 5, Udine

Dr. GIUS. DE LEO

Dr. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER MALATTIE Veneree - Sifilittiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi - Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Elettrolitoterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Gocce cronica - Raggi Ultravioletti per le malattie di capelli, barba, eczema, ecc. - Visite tutti i giorni dalle 9-12 e 14-15.
UDINE - Via Gemona 56

Acqua di Colonia

Acqua di Colonia
Classica
composta con i migliori agrumi di Sicilia e Fiori della riviera
I campionati del mondo
Le gare stajers rinviate a domenica
ROMA, 28.
I Commissari internazionali dei campionati ciclisti del mondo, vista le avverse condizioni atmosferiche e constatata la conseguente impraticabilità della pista, riuniti questa sera in una sala del via U. V. I., hanno deciso di rinviare a domani sera, lunedì 29 corrente alle ore 21 precise, la finale della corsa dietro motori per il campionato del mondo Stajers che avrebbe dovuto svolgersi questa sera domenica.

Vittoria di Marcutti

Boccolifia Udinese
Vittoria di Marcutti
nella gara individuale
La gara individuale di bocce, riservata anche al non pice e alla quale non potevano partecipare coloro che furono già premiati nelle competizioni organizzate dalla Boccolifia Udinese, è stata vinta brillantemente dal giovane Marcutti Gino, che si è imposto nettamente su tutti gli avversari. Vittoria animata e meritissima, salutata entusiasticamente dal numero pubblico di appassionati che assistevano nei rettangoli di gioco della Trattoria « All'Allegria ».

Ottimo secondo si è piazzato Oreste Batocchi, un buon elemento che può competere in manifestazioni di più alta importanza.

Cossio Giovanni, dopo vivacissima lotta, si è liberato di Quendolò Noè, altro elemento che promette molto bene. Marcutti, Periz, Cincotti e Sassano Ernesto, il figlio dell'anziano e noto giocatore, hanno occupato nello ordine i posti susseguenti.

Le due belle medaglie, offerte con squisito senso sportivo dai soci Mario Perodi e Giuseppe Cannellotto, sono state assegnate una al signor Comino Giovanni, quale giocatore più anziano (anni 71) e l'altra a Triches Italo, il più giovane fra i giocatori in lizza. Questo ragazzino, appassionato al popolare e salutare sport, ha sorpreso per il suo buon gioco. Egli è stato chiuso nelle semifinali, ma è riuscito egualmente a distinguersi vincendo la prima eliminazione.

Sorprendenti sono state le sconfitte di « Maio » e di Titton, mentre invece si è notato il miglioramento di Ricci e di qualche altro elemento che non tarderà a farsi luce.

Questa gara ha raccolto un discreto numero di gareggianti, ma non come era nelle generali previsioni e ciò in causa forse di contrattempi. Ad ogni modo, tornei del genere, intercalati nel programma delle gare per gli assistenti, che vanno per la maggiore, possono servire allo scopo propagandistico e ad invogliare maggiormente elementi a tornare partecipi attiva e fattiva della Società, che può ancora migliorare se non verrà meno, sia da parte dei dirigenti, come da parte dei soci, di comprensione sportiva che deve imperare in un Socialito che è sorto con tanto slancio e che si è fatto, in breve volgere di tempo, così simpaticamente notare per l'opera propagandistica, per dinamica attività e disciplina esemplare.

Come è doveroso tessere l'elogio ai dirigenti per la pettita organizzazione della gara odierna, domandiamo se non sia il

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste? Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste? Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste? Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste? Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste? Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste? Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste? Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste? Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste? Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste? Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste? Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste? Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un fatto particolare e limitato, quale è la controversia sorta attorno alla Terenzano - Trieste, ad un fatto generale che coinvolge tutta una particolare situazione del ciclismo friulano. Il suo scritto mira, per farla breve, ad una conclusione facilmente individuabile: la difesa del Commissariato Veneto dell'U. V. I. che da qualche tempo ha dovuto constatare come il terreno friulano vada facendosi drasticamente. Siccome è evidente che Vito deve essere qualche operante dell'organizzazione ciclistica, questa sua difesa potrebbe anche essere umana, ma si rende subito poco simpatica perché condotta a base della solita spinta di malveoli generici aggettivi da indirizzare agli avversari.

Ad ogni modo non seguiremo Vito in questa sua manovra di propaganda. Vedremo nettamente i due punti della questione.

Circa la Terenzano - Trieste diciamo che, visto come Vito non ha capito il senso del nostro corsivo

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste?

Quando la finiremo con la Terenzano - Trieste? Ecco ancora costretti a scrivere della Terenzano - Trieste. Che barba! Vi rincuoriamo volentieri se un certo Vito, sul « Popolo » del 22 corrente, non avesse eseguito una manovra di propaganda di servizi al pubblico pretendendo di servirsi all'uso di un nostro cortivo pubblicato il giorno undici. Ma Vito ha allargato notevolmente i confini della questione, passando da un

Ieri si è chiusa la scuola carnica di poccia del G. U. F.

Uno sguardo all'attività svolta durante i tre turni

La scuola visitata dal Console Poli

All'ora di ieri mattina il tricolore che garbava al vento sul breve spiazzale prospiciente il rifugio De Gasperi è stato ammalinato. I direttori del corso, istruttori e allievi, rigidamente allineati, hanno salutato il vessillo della Patria, il tagliandetto del G. U. F. si è inchinato. Con la brezza, severa



Giulio in un momento del passaggio alla Dufer

cerimonia, il corso di arrampicamento della scuola Carnica si è chiuso. Subito dopo, sacchi in spalla, i goliardi che avevano partecipato al terzo ed ultimo turno hanno salutato le Dolomiti Pesarine, sulle quali rimarrà il segno della conquista operata dagli universitari; sulla poccia rimangono segnate perfezioni nuove vie, chiamate « Vie Guf » ed anche una cima porterà per sempre questo nome.

La visita del Console Poli

Verso le ore 21 del 21 agosto, la piccola colonia goliardica del Rifugio De Gasperi ha visto scendere dal bus nel quale era ormai avvolta la montagna un uomo. Qualche attimo di curiosità, quindi sorpresa generale.

I goliardi ricorsero ben presto al console Giovanni Poli, vice segretario generale del Guf e comandante in seconda del Fascio Goliardico d'Italia, valeroso combattente più volte ferito e decorato di medaglia d'argento. Non è a dirsi la gioia dei goliardi, che immediatamente dimenticarono le aeree fatiche della giornata e trionfatarono al Gerarca una calorosa manifestazione. Il cons. Poli si informò dei risultati ottenuti, esaminò il diario della scuola, i libretti dei corsi, cordata, gli altri documenti inerenti all'amministrazione.

S'intrattene quindi con i goliardi provenienti da ogni parte d'Italia.

Ma l'ora ormai tarda (ad una scuola di arrampicamento c'è un orario per la cucina che va rispettato in ogni evenienza), perciò il cons. Poli congedò ben presto i goliardi.

Il mattino dopo il Gerarca manifestò il desiderio di partecipare ad una difficile salita.

Viene quindi scelta una « Via Guf » (Zanardi-Comelli) di quarto grado che porta alla cima del Creton di Culzei. Compiti di cordate del Console Poli sono lo universitario Zanardi e il dottor Comelli, gli stessi che hanno tracciato la nuova via. Altre tre cordate puntano sullo stesso obiettivo, secondo vie diverse. Alle 10 del mattino tutte le cordate sono alla cima del Creton d'ivo.



L'arrampicata a treli di Morelli de Rossi

Nel pomeriggio il cons. Poli assiste alle esercitazioni nei pressi del Rifugio e alle 16.30, salutato dagli allievi dei goliardi, riparte. L'ambitissima visita è stata interpretata dai goliardi come un segno di riconoscimento da parte della Segreteria Generale del G.

U. F. riconoscimento che essi si erano sforzati di meritare svolgendo un'attività che già in altra occasione abbiamo chiamato meravigliosa.

Brillanti arrampicate

Il «Popolo del Friuli» del 16 corrente ha già detto dell'attività svolta fino al 14 agosto. Diremo ora brevemente di quello che si è fatto susseguentemente, fino a ieri.

Il 15 agosto la cordata Gilberti-Celotti intraprende una nuova salita della parete est della Creta Livia, scegliendo una via che si svolge interamente sulla sinistra orografica di quella tracciata nel 1913 dalla cordata Gilberti-Granotto. L'attacco trovasi in un vallone che conduce alla forca di Clap Grande. Precisamente all'altezza di un lastrona levigato, ai piedi della creta perpendicolare alla cima.

S'incomincia da una fessura irrisolvibile quindi si segue una serie di strettissime ed esposte fessure che si susseguono interrotte da cengie e camini lunghi, una parete assolutamente verticale. Dopo una cengia abbiamo una parete gialla verticale con circa 50 metri di strapiombo. Mancano gli appigli, c'è soltanto un'esile fessura verticale e occorre ricorrere a 3 chiodi di assicurazione. Raggiunto l'inizio della fessura si sale sempre con grande difficoltà in completa esposizione, si deve superare poi un passaggio difficilissimo per raggiungere una cengia pure assai esposta. Ma difficoltà straordinarie vengono presentate poi da una parete giallorossiccia. La salita continua a traverso strette fessure verticali, pareti con scarsi appigli, camini frastagliati e dopo 5 ore di ar-



Maddalena attacca una fessura

rampicata con impiego di ben 7 chiodi di assicurazione la vetta è raggiunta. La salita è di quinto grado della scala Besti.

Altra elegante arrampicata è stata compiuta lo stesso giorno dalla cordata Soravito - Morelli F. che, attraversata la forca dell'Alpino, si porta sul versante nord del Creton di Clap Grande dove esperimenta una via nuova su quella parete.

Il 18 agosto altra ardua arrampicata della cordata Zanardi-Comelli-Morelli F. con obiettivo il Creton di Culzei seguendo una via nuova che segue il camino a ponente di quello «Capuis» fra la spalla della «Cretone» e i torrioni di vetta. Anche questa salita merita, anche un'ampia descrizione, ma la mancanza di spazio non ci consente di farla.

«Torrione G. U. F.»

Si può dire che ormai ogni giorno viene compiuta una salita difficilissima.

Ecco il 19 agosto la cima di Rio Bianco raggiunta dalla cordata Zanardi-Morelli per una via nuova, prima salita diretta dal versante sud, con attacco dalla «Forcellotta» a pie del Creton.

Per la prima volta viene effettuata la salita assoluta al torrione, al quale viene imposto il nome di «Torrione G.U.F.». La prima ascensione diretta dal versante occidentale alla «Torre» di Ponente di Clap Grande viene effettuata il 23 agosto dalla cordata Cesa - da Pozzo seguita da de Antoni. Il 25, cinque cordate sotto lo scrosciare della pioggia raggiungono il «Creton di Culzei» e il «Creton di Clap Grande», il 27 tutti gli allievi salgono alla «Pannocchia» e due goliardi che prima di venire alla scuola non avevano mai fatto roccia, si sentono in grado di guidare due cordate. La prova è coronata da ottimo successo.

Il corso si è chiuso con una arduissima salita Zanardi - Celotti, Comelli sulla direttissima che segue la parete est della «Terza Grande». Questa via era stata in precedenza vanamente tentata per anni da esperti alpinisti, ma non si è concessa che ai goliardi, quasi premio dell'entusiasmo a questo fresco virile entusiasmo.

La salita è di 7° grado della scala Besti. Si inizia sulla grande parete argentea sui ghiottoni del versante orientale della «Terza Grande». Segue una profonda spaccatura che continua ininterrottamente fino alla creta che unisce le due belle cima della Terza Grande.

L'attacco, difficile, è subito seguito da un camino strettissimo dove gli uomini a gran fatica riescono ad infilarsi. Superato il camino, ecco degli strapiombi costituiti da massi incastrati nel fondo della gola e a circa due terzi della salita si presenta una parete nera umidissima.



Uscita da una fessura (de Antoni)

A traverso difficoltà eccezionali anche questa parete può essere superata e così viene raggiunta una cengia che conduce allo spicolo della parete che sprofonda nel canale. Da qui la salita diviene relativamente facile e la vetta è conquistata dopo 3 ore di duro lavoro.

Esplorazioni topografiche

Ripetiamo che per penuria di spazio non possiamo descrivere altre numerose e brillanti arrampicate. Ma gli universitari non si sono accontentati di salire su tutte le vette di ripercorrere tutte le vie già tracciate, di tracciarne di nuove, di imporre il nome «Guf» a qualche Torrione.

Il 16 agosto è stato dedicato ad una ricognizione che aveva lo scopo di approfondire l'esplorazione del gruppo montuoso a Levante del «Lastron di Culzei» il quale presentava un complesso di cima e di piccoli torrioni vergini indicati sulla carta genericamente con la denominazione di «Sottogruppo di Rio Bianco».

Tutti i goliardi ed istruttori prendono parte alla spedizione, la quale si protrae fino al tardo pomeriggio e viene ripresa il mattino dopo.

I risultati sono stati eccellenti.

Alla scuola di arrampicamento Carnica, organizzata dal G.U.F. di Udine, come abbiamo già detto, hanno partecipato studenti di tutte le parti d'Italia. Precisamente, oltre al G.U.F. di Udine hanno inviato rappresentanze il G.U.F. di Modena, Vicenza, Aquila, Teramo, Campobasso, Fiume, Forlì Mantova, Padova, Perugia, Frosinone, Gorizia, Imperia, Novara, Palermo, Pola, Pordenone, Siena e Trieste.

Il corso, diviso in tre turni, aveva avuto inizio il 4 agosto e si è chiuso ieri. L'organizzazione, curata personalmente dal Segretario politico del G.U.F. di Udine dott. Fabio Celotti coadiuvato dal dott. Emanuele Comelli, non ha fatto una grinta. Ottimo spirito e la volontà dimostrati da tutti i goliardi, più che ottimi i risultati conseguiti.

Cormor - Pordenone 5 - 4

Alla presenza di numerosi spettatori, ieri al Campo sportivo del Littorio di San Daniele si è disputata la Coppa Città di S. Daniele fra la squadra di 1.ª Divisione di Pordenone e l'undici del Gruppo Cormor, detentore della Coppa Branca.

La interessante partita ha avuto inizio alle ore 17 ed al 5' il Cormor dimostra già la sua superiorità con una discesa rapida ben affrontata dagli avversari, i quali si presentano con una forte difesa.

Susseguono dei tiri del Pordenone ben parati dal portiere rosso nero i quali al 13' si difendono brillantemente da un calcio di rigore, mentre il pallone sembrava già in rete.

Al 14' Bresin del Pordenone segna il primo punto.

Al 18' con una punizione a carico del Pordenone, il Cormor segna il suo primo punto, in seguito ad un errore del terzino della squadra avversaria De Lorenzo il quale manda contro la propria porta il pallone.

Seguono altre interessanti azioni d'ambito le parti ben sostenute; al 28' il Cormor scappa un buon calcio di rigore, ed al 38' segna il secondo punto.

L'attacco, difficile, è subito seguito da un camino strettissimo dove gli uomini a gran fatica riescono ad infilarsi. Superato il camino, ecco degli strapiombi costituiti da massi incastrati nel fondo della gola e a circa due terzi della salita si presenta una parete nera umidissima.

Al 35' Pordenone segna il secondo punto con un calcio di rigore contro Cormor, ed al 41' segna anche il terzo punto chiudendo così il secondo tempo a pari punti.

L'arbitro accorda due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno per poter stabilire la squadra vincitrice della Coppa.

Dopo una breve pausa la partita ricomincia con una lotta più accanita.

Al 1' Cormor segna il suo quarto punto ed al 10' Pordenone pareggia.

Al 2' del secondo tempo supplementare Cormor segna il quinto ed ultimo punto che gli conferisce la vittoria finale ad onore del vero merito. Esso ha fatto un gioco serrato e misurato, ha saputo mantenere meglio il collegamento e risparmiare le proprie forze.

Gli undici del Pordenone si sono anch'essi dimostrati forti e coraggiosi; ottima la difesa ed il portiere, ma ciò nonostante hanno barcollato sotto le ondate d'assalto del rosso-nero; vogliono anche in parte giustificare questo mancato successo perchè giocavano con quattro riserve ed erano anche fuori allenamento.

Le squadre si sono comportate cavallerescamente e sono scese in campo con le seguenti formazioni:

Cormor: Cozzoli; Degano; A. Cozzoli; Faini, Gallini e Venier; E. Sente, Zilli, Peresson, Delesto e Zanpa.

Pordenone: Coppat; De Lorenzi e Toffalon; Stella, Artico e Braggazza; Como, Cozzarin, Bresin, Polesal e Fornarola.

Arbitro: Giordano Cruciatelli.

Ginnastica artistica

Gervasoni di Vicenza campione veneto

L'udinese Gilardoni al secondo posto

L'Associazione Sportiva Udinese ha ospitato ieri i migliori ginnasti delle varie società della Venezia Euganea, convenuti a Udine per la disputa delle gare di ginnastica artistica a valvole per il titolo di campione veneto.

L'organizzazione era stata curata con perfetta regola, tanto che le gare si svolsero spedite e con la massima precisione.

Ne erano a capo il signor Dal Dan perito Luigi; e il maestro Aurelio Barbieri, coadiuvati dal Segretario Gori Michele.

Oltre una quarantina erano i ginnasti concorrenti ed erano suddivisi per gruppi che venivano classificati da giurati diversi.

La mattina, al Campo Sportivo, si svolsero le varie prove di atletica leggera, dove tutti dimostrarono una buona preparazione e combattività ammirabile. Escevano il salto con l'asta, il salto in lungo, il volteggio al cavallo e la corsa veloce.

Nel pomeriggio alle ore 15 precise, nell'ampio palestra della Associazione Sportiva Udinese, ebbe inizio le gare ginniche ai grandi attrezzi.

Qui naturalmente era la parte più interessante e davvero bella e piacevole.

In una cornice di folto pubblico i baldi ginnasti, i campioni del Veneto; nelle loro simpatiche divise iniziarono lo svolgimento delle varie prove, sempre seguiti con attenzione e calorosamente applauditi.

Tutti in complesso, dal primo all'ultimo, hanno sfoggiato esercizi eseguiti con stile e con perfetti atteggiamenti nei vari movimenti statici e di slancio.

Abbiamo visto verticali eseguite di forza e con discese in perfette orizzontali, come pure alla sbarra, giri di gran volta e slanci e contro slanci in capovolve che strappavano applausi entusiastici.

Alla gara ha assistito pure il cav. Ugo Degani, presidente dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, ed era pure rappresentato il conte cav. Alessandro del Torsio presidente della Sportiva.

Prima della proclamazione dei vincitori disse brevi parole il cav. prof. Gallo di Venezia, presidente del Comitato Regionale, che volle rilevare l'ottimo comportamento di tutti i ginnasti, e dicendo che queste riunioni devono ridare un maggiore impulso alla ginnastica artistica, uno dei migliori sport che possano dare perfetti atleti e disciplinati giovani.

Gara ginnasti juniori

- 1. Gervasoni Romeo, della Società Ginn. Umberto I di Vicenza con punti: 90,45
- 2. Gilardoni Antonio, A. S. Udinese, p. 89,55
- 3. Rosada Mario, S. Rejer di Venezia, p. 88,76
- 4. Ferrini Luciano, id. 81,82
- 5. Mainenti Antonio, id. 79,35
- 6. Dacchini Dante, Società Ardor, Padova 75,35

Gara ginnasti liberi

- 1. Paldemingo Danilo, della Rejer di Venezia, p. 95,96
- 2. Barin Giulio, S. Ardor Padova 35,88
- 3. Zanutto Antonio, Rejer di Venezia 94,23
- 4. Masson Mario, Ardor di Padova 93,52
- 5. Zanon Francesco, Rejer Venezia 93,30
- 6. Cafferri Guido, Ardor di Padova 93,22
- 7. Cappelletto Aldo, id. 93,03
- 8. Valle Camillo, Laetizia di Venezia, id. 92,36
- 8. Rossetto Guido, Rejer di Venezia 92,36
- 10. Banchini Virgilio, Laetizia Venezia 91,83
- 11. Lievore Silvano, S. G. Fortitudo Schio 91,76
- 12. Santin Bruno, Laetizia Venezia 91,16
- 13. Tosin Giuseppe, Fortitudo Schio 90,45
- 14. Paroletti Luigi, Laetizia Venezia 90,42
- 15. Scooco Francesco, Fortitudo Schio 90,03
- 16. Tornelli Angelo, Laetizia Venezia 90,
- 17. Scalco Giulio, Fortitudo Schio 89,85
- 18. Masetti Vittorio, Laetizia Venezia 89,87
- 19. Moretti Giovanni, A. S. Udinese 89,72

Numero pubblico è ieri accorso al campo sportivo di viale Palmanova, ove si è svolto l'incontro di semifinale fra la squadra del locale Dopolavoro e la giovane unità pozzuolense.

La compagine Illia, che ha recentemente assorbito i migliori elementi della squadra del Ferroviario, non ha trovato molte difficoltà per piegare il volenteroso undici azzurro sceso in campo con soli otto uomini.

Arbitro Bassi del G. A. U.

Trofeo Gorin

La nuova stagione calcistica udinese si inizierà nel prossimo settembre con la terza edizione del «Trofeo Gorin».

Il torneo sarà quest'anno organizzato dal Gruppo Sportivo Italia-Ardita.

I primi due anni hanno segnato un vero successo per l'interesse e l'entusiasmo sollevato dalla competizione; la prossima stagione non avrà esito inferiore perchè, pur attraversando il calcio libero cittadino un periodo non felice, tutte le squadre di Udine, che indubbiamente sono le più quotate della Provincia, vi concorreranno.

Il torneo avrà inizio domenica 4 settembre e le iscrizioni si chiuderanno improvvisamente domenica sera, martedì alla ora 21.

Le gare di nuoto a Livorno vinte dai genovesi

LIVORNO, 28

Ecco i risultati delle finali di nuoto:

1500 m. a stile libero. 1. Truffa di Genova in 22'32" 3 quinti; 2. Valenta di Pola in 23'6" 1 q.; 3. Zamproni di Milano in 24'20" 2 q.

Metri 100 stile libero. 1. Forti di Livorno in 1'8" 3 q.; 2. Battistini di Fiume in 1'9" 2 q.; 3. Del Zoppo di Rimini, in 1'9" 4 q.

Metri 200 a rana. 1. Mazzucato di Novara in 3'11" 4 q.; 2. Jecce di Como in 3'12" 3 q.; 3. Putzolu di Bergamo in 3'21" 2 q.

Metri 100 sul dorso. 1. Ravera di Novara in 1'23" 2 q.; 2. Baracco di Genova in 1'25" 2 q.; 3. Bucher di Bergamo in 1'27" 2 q.

Metri 400 a stile libero. 1. Truffa di Genova in 5'41" 4 q.; 2. Mazzoni di Como in 6'2" 4 q.; 3. Zamproni di Milano in 6'11" 4 q.

Stafetta artistica 3 per cento. 1. Genova B in 4'14" 1 q.; 2. Bergamo in 4'25" 2 q.; 3. Genova A in 4'26" 2 q.; 4. Catania; 5. Como.

Stafetta 4 per cento. 1. Fiume in 4'49" 4 q.; 2. Milano 5'10"; 3. Pisa in 5'10"; 4. Catania.

Stafetta generale delle gare di nuoto per città. 1. Genova punti 48; 2. Fiume p. 23; 3. Milano p. 20; 4. Catania e Bergamo p. 18.

Nella gara di palla a nuoto, Genova batte Milano per 5 a 0. Classifica per città: 1. Genova p. 4; 2. Livorno p. 2-3. Milano p. 0.

L'angolo misterioso

SCIARADA A POMPA

La seguente sciarda a pompa secondo il nostro parere, non è molto difficile, pur essendo appassionante.

Se in certe copie mettere sopra un amarissimo licor, al pari del Pontefice diorral immune da qualunque error!

(La soluzione sarà pubblicata nel prossimo numero).

SOLUZIONE

del monoverbo pubblicato nel numero precedente.

SOLILUQUIO (solt 1. o. qui ho)

Pietro Pedraza - Direttore responsabile
Tipogr. della Soc. Ed. da Il Popolo del Friuli

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

La offerta indirizzata alle Casette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere a tracante e spedite per posta.

Tariffe: Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

Commercianti

AUTOMOBILI, Autocarri, Bianchi, O. M., Ansaldo, MOTO Bianchi, vasto assortimento gomme DONTINENTAL, MICHELIN, G. Seneca, Via Garducci 16, Tel. 6.20.

CASA D'ASTA MARONETTI - Occasioni, Frigoriferi, Macchine per maglieria, Gramofoni, Salottino, Quadri e stampe, Binocolo Zeiss, Sale da pranzo, Pianoforte. VISITATECI prima di fare qualsiasi acquisto.

AUTORIMESSA TRIESTE di Mario Lodi, Udine, Tel. 10.30. Posteggi, Rifornimenti. Accurate ma nutazioni autovetture. Pressa e consegna domicilio, Signori Clienti. Prezzi mitissimi.

UFFICI affittarsi nei locali sopranati al Bar Vittorio Emanuele. Rivolgarsi Via Gaeta 29.

Fitti

UFFICI affittarsi nei locali sopranati al Bar Vittorio Emanuele. Rivolgarsi Via Gaeta 29.

Vari

DIPLOMATO 28. nna patente auto, capacità amministrativa, uffici manzioni fiduciarie, con forte garanzia liquida, esatta combinazione sociale o conto corrente, occuperebbe, mihi pretere. Indirizzare gassetta 83 A. Pubblicità Popolo Friuli.

NERVOSI

usate

il sedativo

EUDION

vi dà calma e serenità

In tutte le Farmacie

A. FESTI e C. - Bologna